

Nuovo centro per disabili: a sorpresa arriva Prodi

Posa della prima pietra insieme a Caffarra

QUANDO la Lancia color argento entra nello spiazzo erboso e ne scende il presidente del Consiglio, accompagnato dalla moglie Flavia, la piccola folla rimane alcuni secondi in silenzio, sorpresa, poi parte l'applauso. Nessuno si aspettava di veder arrivare Prodi a Villanova di Castenaso, per partecipare alla posa della prima pietra di due nuovi edifici de 'Il Chicco', un centro per disabili.

Colto di sorpresa anche il cardinale, Carlo Caffarra, che vede Romano Prodi venirgli incontro con uno dei suoi sorrisi migliori. Calorosa stretta di mano tra i due, con il presidente che accenna anche a un inchino.

Il cardinale ringrazia per l'improvvisata: «Non sapevo che avrei incontrato il presidente del Consiglio». «Fino a poco fa non lo sapevo neppure io», risponde il premier.

RAGGIANTE e anche un po' emozionata Aldina Balboni, fondatrice e anima della coop 'Casa Santa Chiara', che gestisce il centro di rieducazione: «Non si potrà dire che non contiamo nulla. Oggi qui con noi abbiamo il cardinale arcivescovo di Bologna e anche, con nostra sorpresa e soddisfazione, il presidente Romano Prodi».

Per essere qui a Castenaso il capo del governo ha rinviato al pomeriggio la partenza per Roma. La moglie Flavia aveva già assicurato la sua presenza da qualche giorno. All'ultimo è venuto anche lui.

Ci teneva ad essere presente — ha spiegato Prodi — perché

Chicco, il ragazzino disabile adottato da Aldina Balboni, e morto a 18 anni, a cui è intitolato il centro, è stato a scuola con suo figlio Antonio, che tra l'altro sta per regalargli un nuovo nipotino.

E' il momento dei discorsi. «Iniziativa come queste — afferma Prodi — cambiano il modo dello stare insieme. Questa è un'iniziativa di grande dimensione, anche se nata quasi casualmente e dal basso». «E' questo il modo — continua il premier — con cui si crea una comunità. Questo Co-

mune che era piccolissimo e ora ha 13.500 abitanti, trova in queste realizzazioni uno spirito di unione e di collaborazione. E questo è importantissimo. Anche perché — conclude — la crescita delle periferie costituisce il problema più serio e più grave del nostro Paese».

E' il turno dell'arcivescovo, che definisce la storia di 'Casa Santa Chiara' «un vero e proprio miracolo», testimonianza di come «la dignità della persona non ammetta gradazioni». Poi il cardinale Caffarra definisce Aldina Bal-

boni «una delle persone più grandi che ho conosciuto in vita mia». E parte l'applauso.

Il presidente del Consiglio, il cardinale, il sindaco: ognuno firma un mattone, poi ognuno posa la sua prima pietra. Cerimonia semplice e breve e sferzata da un vento abbastanza freddo. La gente si fa intorno a Prodi, molti gli stringono la mano. Parte qualche incitamento, qualche bravo. Poi il presidente saluta, risale sull'auto e se ne va. A Roma lo aspetta una settimana cruciale per il suo governo.

Giorgio Gazzotti



FONDAMENTA
Sopra, da sinistra, Romano Prodi, Mariagrazia Baruffaldi, Adelina Balboni e Carlo Caffarra; a destra, il premier posa la prima pietra di due nuovi edifici del centro per disabili 'Il Chicco'

